

VareseNews

Modella ucraina espulsa dopo il divorzio

Pubblicato: Mercoledì 8 Ottobre 2008

Bella, anzi bellissima, 25 anni, **impiegata** a tempo indeterminato a Varese, con un **secondo lavoro di modella**. La ruota della fortuna sembrava aver girato dalla parte giusta per una ragazza ucraina, ma il divorzio dall'ex marito italiano ha rovinato tutto. E' stata convocata in questura, e **le è stato negato il rinnovo del permesso**. Perché in un documento sottoscritto davanti all'avvocato divorzista, insieme al marito, entrambi hanno asserito di non aver mai vissuto in Italia sotto lo stesso tetto e di **non aver nemmeno consumato le nozze**. Un particolare non da poco, perchè senza convivenza **non sussistono i motivi familiari** che legge richiede a uno straniero che sposa un italiano e che vuole avere un permesso di soggiorno. Così adesso la donna se ne deve tornare in patria, dopo tre anni passati in Italia e con **una figlia di sette anni** a carico nel nostro paese.

E' una storia come tante, con un matrimonio strano dietro, e la fregatura finale. I due coniugi, infatti, **si erano sposati in Ucraina**. Dopo poco tempo erano venuti in Italia, a Cantello, ma subito era apparso chiaro che il connubio non funzionava. Qualche mese fa, **la coppia ha divorziato**, al tribunale di Varese e il giudice, su richiesta congiunta dei due, **ha persino applicato il diritto di famiglia ucraino** (3 anni senza passare dalla separazione, e grazie al fatto che l'unica esperienza come coppia è maturata in quel paese).

I documenti della causa, però, sono finiti in questura e quando la donna ha richiesto il rinnovo del permesso, è venuta fuori la situazione. L'avvocato varesino che la difende ha presentato un'istanza, ma la Questura ha spiegato per iscritto che, **dalle pratiche del divorzio, risultava chiaramente che i due non avevano convissuto** (come risultava anche da un'ispezione della polizia locale di Cantello) e **nemmeno avevano consumato** (come desunto dalle loro dichiarazioni di divorzio). Il legale sosterrà probabilmente che la convivenza c'è stata e che la donna firmò un documento senza sapere cosa fosse, per evitarle l'espulsione. Ma intanto ha perso il lavoro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it